

L'economia, l'allarme

(C) Ced Digital e Servizi | 1673408490 | 151.69.159.248 | sfoglia.ilmattino.it

Nico Casale

«Una delle cause principali dietro al sempre più evidente blocco dei cantieri Superbonus è senza dubbio la complessa situazione della cessione dei crediti». L'allarme è dell'Ance Aies Salerno che ricorda che c'è da considerare, inoltre, anche la penuria delle materie prime usate in edilizia e il loro «incredibile» rincaro. Il Superbonus, secondo i costruttori, ha svolto e continua a rappresentare un importante volano di crescita, avendo dimostrato di essere una misura efficace, che è stata in grado di rilanciare l'economia dopo la crisi pandemica e il settore delle costruzioni dopo una crisi ultradecennale.

LO SCENARIO

Secondo un'elaborazione effettuata dal Centro Studi Ance Aies Salerno, in provincia di Salerno, si concentrano investimenti ammessi a detrazione per circa 870 milioni di euro. Di questi, il Centro Studi stima che, a causa delle criticità più recenti, risultano bloccati investimenti per circa 400 milioni di euro. E c'è un rischio di una perdita di circa mille posti di lavoro. I dati di Ance Aies rivelano che sono oltre il 40% i soggetti che fanno fatica a pagare tasse e imposte, mentre il 60% delle imprese sta valutando la sospensione dei cantieri in corso e l'86% afferma che non aprirà nuovi cantieri. Da qui, lo scenario che si prospetta non è dei migliori. Tant'è che, dal report, emerge che appena il 7% delle imprese che ha difficoltà con i crediti fiscali è oggi disponibile a riconoscere ancora lo sconto in fattura ai propri clienti, mentre le altre imprese non sono disposte a farlo. «Ciò significa - viene spiegato dall'associazione dei costruttori salernitani - che ci sarà una significativa riduzione delle attività di edilizia su proprietà privata, con conseguente ricaduta in situazione di crisi del settore edile». Per l'Ance Aies Salerno, «a complicare ulteriormente le cose ci si è messo il legislatore che, a più riprese, è intervenuto sulla normativa con cambiamenti sostanziali». Il riferimento è sia al decreto Aiuti-quater, sia alla Manovra 2023. «Il decreto Aiuti-quater interviene in maniera diretta cambiando, in corso, le regole del gioco, in quanto interviene sulla modifica delle

IL 40% DELLE AZIENDE FATICA A PAGARE TASSE E IMPOSTE IL 60% STA VALUTANDO DI SOSPENDERE LE OPERE IN ATTO

Superbonus, cantieri ko «Bloccati 400 milioni»

►I costruttori Ance: rincari incredibili ►Il presidente Russo: soluzioni possibili mettono a rischio mille posti di lavoro per i crediti «incagliati» delle imprese



aliquote di detrazione del Superbonus, ma anche sui beneficiari degli interventi», ricorda il presidente dell'Ance Aies Salerno, Vincenzo Russo, aggiungendo che, al contempo, «per quel che concerne la monetizzazione dei crediti incagliati fornisce soluzioni parziali, inadatte e che scaricano il problema della monetizzazione del credito sui beneficiari ed imprese».

LE PROPOSTE

Russo illustra, dunque, alcune proposte. «Una prima soluzione - spiega - è stata proposta da Ance e Abi e prevede che si metta in atto un provvedimento che consenta alle banche di compensare gli F24 dei correntisti con i crediti maturati dalle cessioni. Questa soluzione però

non è stata accettata dal Governo». «Una seconda soluzione, approvata in Finanziaria - prosegue Russo - è quella collegata a una nuova cessione a disposizione delle banche, per rendere più semplici le compensazioni incrociate tra i soli istituti di credito. Pertanto, le cessioni diventano 5 in totale». La terza soluzione che prospetta Russo è anch'essa approvata in Finanziaria ed è «relativa alla trasformazione dei crediti incagliati nei cassetti fiscali in finanziamenti assistiti da garanzia pubblica». Cioè, «fornire alle imprese - chiarisce - un prestito agevolato con garanzia pubblica, che dia ad esse, in tempi rapidi, liquidità per superare i problemi legati alla mancata monetizzazione dei crediti fiscali. In pratica, le imprese che vantano ancora crediti incagliati potranno far ricorso ai canali bancari per avere liquidità con il modello di garanzia sperimentato per la pandemia». «È chiaro - rileva Russo - che le soluzioni trovate sembrano essere ancora non capaci di risolvere completamente la problematica dello sblocco dei crediti alle imprese, quindi probabilmente si dovrà, a tempi brevissimi, ridiscutere una ulteriore soluzione a questo problema, che sta mettendo in crisi l'intero settore, con chiusura di imprese e perdita di decine di migliaia di posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi a palazzo Santoro scagionata la soprintendente

L'INCHIESTA

Angela Trocini

È stata prosciolta la soprintendente Francesca Casule. Insieme alla funzionaria (difesa dall'avvocato Franco Maldonato), anche per una condanna del palazzo Santoro, il gup Francesco Guerra del Tribunale di Salerno ha disposto l'archiviazione per una vicenda che traeva origine da un esposto del 2021 con cui il professor Aurelio Colombis e gli avvocati Aurelio Barela e Gabriella Pastore (condomini dello stabile, difesi dal professor Giuseppe Della Monica) denunciavano la condotta delittuosa di alcuni funzionari della Soprintendenza di Salerno (innanzitutto della soprintendente Casule) per aver rilasciato l'autorizzazione per l'esecuzione di lavori interni di manutenzione straordinaria all'appartamento di una condomina (la signora Roma, difesa dall'avvocato Agosti-

no De Caro) «pur consapevoli dell'esistenza di una veranda abusiva sul terrazzo dell'appartamento», si leggeva nella denuncia. Inoltre la stessa soprintendente Casule negava l'accesso ai tre denunciati agli atti relativi al fascicolo riguardo l'approvazione di tali lavori di manutenzione. Lo stesso pubblico ministero, al termine delle indagini, aveva chiesto l'archiviazione per infondatezza della notizia di reato a cui si sono opposte le persone offese, ma il gip ha pienamente condiviso la richiesta di archiviazione spiegandone anche i motivi. Per quanto riguarda l'abuso

FRANCESCA CASULE ERA STATA CITATA DA ALCUNI CONDOMINI MA ANCHE IL PM AVEVA CHIESTO L'ARCHIVIAZIONE

d'ufficio il gip ha dato atto di come il pm, nel ritenere penalmente irrilevante la condotta denunciata, abbia correttamente inteso gli orientamenti giurisprudenziali della Suprema Corte secondo cui laddove il preesistente abuso riguardi solo una porzione dell'immobile non possono essere di per sé illegittimi i lavori che non interessano strutturalmente la porzione già abusiva.

NESSUN RILIEVO

E nel caso specifico l'abuso preesistente riguarda solo una veranda posta sul terrazzo e non l'intero appartamento e i lavori autorizzati dalla Soprintendenza riguardavano la manutenzione dell'appartamento senza interesse della rimanente, ritenendo quindi prive di alcun rilievo penale le autorizzazioni rilasciate dalla stessa Soprintendenza. Nessun rilievo penale neanche per i provvedimenti che non hanno consentito l'accesso agli atti non essendo tale facoltà riconosciuta indistinta-



mente dalla legge a chiunque. Ed innocua sarebbe anche la dichiarazione della condomina Roma di essere proprietaria dell'immobile e non mera usufruttuaria: per il gip «siffatto falso, quand'anche sussistente, sarebbe un falso innocuo o comunque inutile e quindi penalmente irrilevante in quanto la signora essendo usufruttuaria era pienamente legittimata a godere della

cosa quale dominus della stessa». Il gip, a conclusione del provvedimento di archiviazione del procedimento, ha fatto anche riferimento alla riforma Cartabia secondo cui «è necessaria una ragionevole previsione di condanna (nella specie del tutto insussistente) per poter utilmente esercitare e sostenere l'esercizio dell'azione penale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

